

— SUSSIDIO 1 —

Il piacere della
vostra compagnia è
richiesto alle ventuno in
punto, alla Ricompensa del
Signore. Non tardate.

-K

— SUSSIDIO 2 —

...Non ho che pochi istanti per poter vergare codeste note prima di tornare alle preghiere notturne al benedetto Sigmar. Oggi ho fatto una scoperta...terribile. Come ormai aduso, era il mio turno per la cura dell'altare, lucidare le statue, oliare il legno e gli altri compiti tediosi che mi spettano. Non era mai accaduto in precedenza, lo giuro! Suppongo che nel corso delle mie operazioni io abbia toccata qualcosa, sebbene solo Sigmar sappia cosa. In ogni caso, mentre stavo pulendo l'altare ho udito un tonfo sordo al suo interno. Mi sono domandato come una simile eventualità si sia potuta verificare, poiché lo conoscevo come eretto in solida pietra. Comunque sia, io ero curioso e quindi ho spiato attraverso le cortine. Con mia grande sorpresa ho ravvisato ivi una cavità, larga a sufficienza per ospitare un uomo. Mi sono alzato un istante per vedere se fossi stato solo, e con mio futuro sommo rammarico n'ebbi conferma immediata, e quindi infilai al testa nel buco.

Porta ad un piccolo scasso al termine di una discesa ripida. Mi sono infilato sotto l'altare sopprimendo un grido meravigliato quando mi sono trovato immerso in quello che pensavo fino a poco tempo prima essere terreno pieno. Era buio, ma non tanto quanto avrebbe dovuto. C'era una luce. Una volta che i miei occhi si sono abituati ho potuto scorgere una terribile luce pulsante. Mi ha ricolmato di paura. Quasi alla cieca ho allungato le braccia per cercare se ci fossero pericoli a terra, e mi spinsi avanti verso l'aura sprigionata fin tanto che essa non fu sufficientemente vicina per poter vedere.

Svoltai un angolo e mi trovai in una lunga stanza. Su ambo i lati vi erano delle statue, ognuna delle quali recava un cappuccio di stoffa nera sul capo. In una nicchia dietro ogni statua si trovava un reliquiario, che forse conteneva una scheggia d'osso o una ciocca di capelli del nostro santo padre. Alla fine della cripta si trovava un'altra statua, la cui veste era per qualche motivo a terra, e la sua testa mozzata giaceva ai suoi piedi, e terribile a dirsi, le sue fattezze apparivano distorte come da un dolore terribile. Diversamente da tutte le altre nicchie di questa stanza, dietro questa statua si trova un'orrenda coppa d'argento.

Dunque, conosco le leggende di questo posto, di come Sigmar stesso abbia dato un segno ad Abelard sotto forma di coppa, ma tutti questi luoghi sono pieni di leggende. Non era un oggetto sacro al nostro fondatore, ma anzi, qualcosa di malvagio, Demoniaco. Pulsa con malevolenza, è d'argento scuro, con strane rune che ne solcano la superficie. Il suo stelo è nelle fattezze di un Demone ricurvo, la cui lunga coda si avvolge attorno alle sue gambe.

Meravigliato mi sono sporto verso il calice, e quello è parso scattare verso di me, ferendomi la mano con le sue spine affilate. La ferita, sebbene minuscola, bruciava come fuoco, e la mia mente si è riempita di tremende immagini di me che uccidevo e massacravo i miei confratelli. Mi allontanai dalla stanza, ma la luce sembrò farsi più forte. Fuggii da quel posto correndo alla cieca al buio, seguito dal lucore rosso alle mie spalle, fin quando non riuscii trovare la rampa. La salita fu difficile, perché la mia mano sanguinava in maniera molto dolorosa, ma in qualche modo, con l'aiuto di Sigmar, sono riuscito ad arrivare in cima...cos'è? Oh m...

— SUSSIDIO 3 —

Emmanuelle Von Liebwitz

Gran Contessa del Wissenland.

Contessa di Nuln

Duchessa di Meissen

Vi fa l'onore

Di invitarvi al

Ballo in Maschera al Palazzo,

alla vigilia della

Cerimonia di Inaugurazione.